

*Benvenuto,
Papa Leone XIV!*

*Grazie,
Papa Francesco!*

UN CAMMINO DI INTEGRAZIONE

La nostra comunità parrocchiale alla luce di *Amoris Laetitia*

TESTIMONIANZA DI VITA E ACCOGLIENZA DELLE FRAGILITÀ MATRIMONIALI

di Don Vincenzo Bovino, Parroco
Parrocchia S. Maria Greca - Corato



Nella nostra comunità parrocchiale, l'esperienza di accompagnamento delle situazioni familiari complesse e fragili non è solo una risposta teorica all'invito di *Amoris Laetitia*, ma una pratica concreta, quotidiana, fatta di ascolto, accoglienza, discernimento e integrazione. Abbiamo imparato a guardare alle storie personali con occhi nuovi, non per giudicare, ma per incontrare.

Uno dei segni più belli e visibili di questo cammino è la storia di Luigi e Antonella. Entrambi portano con sé il peso e le ferite di relazioni matrimoniali precedenti che, purtroppo, sono giunte alla fine. In un primo momento, ciascuno di loro si era allontanato dalla vita della comunità, segnato da un senso di esclusione, come se la loro condizione li collocasse ai margini della Chiesa. Ma qualcosa è cambiato.

Il primo passo è stato l'incontro con una comunità che non li ha guardati con sospetto o con pietà, ma con vera attenzione. Il secondo, fondamentale, è stato il percorso di discernimento

proposto dal servizio diocesano della Diocesi di Trani per l'accoglienza dei fedeli separati. Un cammino serio, profondo, che ha saputo intrecciare la Parola di Dio, la sapienza della Chiesa e la concretezza della vita.

Luigi e Antonella hanno accettato la sfida di mettersi in gioco, nonostante le fragilità, i timori, i dubbi. Si sono lasciati accompagnare intraprendendo un percorso di verifica della loro situazione alla luce del Vangelo, in ascolto della propria coscienza, con la guida di un sacerdote.

Oggi sono una presenza viva e preziosa nella nostra comunità. Collaborano stabilmente nell'animazione di un gruppo famiglie portando la loro esperienza e la loro fede semplice e concreta. Nessuno si scandalizza del loro passato, perché ciò che testimoniano oggi è una bellezza riconciliata, una vita che, pur segnata da fragilità, ha ritrovato senso nella fede.

L'atteggiamento della comunità nei loro confronti non è stato né di tolleranza passiva né di rigida esclusione, ma di vera integrazione, come ci ha invitato a fare più volte papa Francesco. È un processo, certamente, che richiede pazienza e discernimento, ma che porta frutti di comunione.

Questa testimonianza non è un caso isolato. Nel tempo, abbiamo imparato a creare uno spazio di ascolto e accoglienza per chi vive situazioni familiari irregolari o dolorose. Ci siamo lasciati interrogare dalla realtà e dalla vita, e abbiamo accolto l'invito di *Amoris Laetitia* a "discernere i cammini possibili di risposta a Dio" (cfr. AL 305).

Grazie anche alla formazione offerta dal servizio diocesano, alcuni membri della nostra comunità si sono resi disponibili per accompagnare queste persone. Incontri periodici, momenti di preghiera, condivisione di esperienze e cammini personalizzati di discernimento sono diventati parte integrante della pastorale familiare. Non abbiamo soluzioni preconfezionate,



né la presunzione di risolvere tutto. Ma abbiamo scoperto che la Chiesa può davvero essere casa, luogo in cui ciascuno – anche chi ha vissuto fallimenti o fratture – può sentirsi accolto e sostenuto nel cammino di fede.

Oggi, guardando a Luigi e Antonella, ma anche ad altre coppie che, come loro, si sono rimesse in cammino, possiamo dire che l'invito di *Amoris Laetitia* è possibile da vivere. Non come un'eccezione concessa, ma come un'espressione autentica di una Chiesa madre, che si prende cura dei suoi figli e non smette mai di accompagnarli. Questo cammino ci ha cambiato. Come comunità, ci sentiamo più umani, più vicini al cuore del Vangelo, più capaci di accogliere e di lasciarci toccare dalla grazia che passa anche attraverso le ferite.

E forse, proprio per questo, oggi siamo una comunità più viva. ■

**Altri
contenuti**